

certi miti nati nei beati tempi dell'università.

E nemmeno deve essere accettato chi si considera autorità («Primärautorität») cioè il portavoce di un certo modello di lingua regionale che però non può essere considerato valido fuori di un determinato contesto sociale. In parole povere (per citare un esempio di Ginevra) «Mir ist kalt» o «Ich hab kalt» sono tutti e due giusti e se da noi si dice «Velo», ebbene «Rad» da noi è sbagliato, o, se vogliamo, sono giusti tutti e due nei loro rispettivi contesti.

Il compito di noi docenti non è facile: abbiamo sì tante idee, siamo sì disposti a cambiare tante cose nel nostro insegnamento, ma abbiamo poco materiale a disposizione, se vogliamo tentare di lavorare nel senso che ci è stato suggerito a Ginevra.

I professori Engel e Berens hanno materiale nelle loro sedi di lavoro. Si tratta però in genere di materiale difficilmente usabile qui nel Ticino: prima di tutto perché di difficile comprensione per la difficoltà stessa della lingua (per rapporto all'ordine di

scuola in cui potrebbe essere usato), poi per ragioni tecniche, dal momento che le registrazioni fatte sono avvenute all'insaputa dei partecipanti e dunque di cattiva qualità.

Se infatti pensiamo ai testi usati qui da noi — tanto quelli pubblicati in Svizzera quanto quelli che ci provengono dalla Repubblica federale tedesca — bisogna pur ammettere che siamo ben lontani dalle situazioni linguistiche preconizzate durante il corso di Ginevra. Lavoriamo molto spesso con dialoghi privi di fantasia e asettici.

Più consoni allo scopo sono per esempio le interviste del corso *Inter nations*.

Ma tant'è! Questo corso è servito tuttavia a rafforzare la nostra convinzione che l'obiettivo principale dell'insegnamento della lingua è la comunicazione (e non la padronanza perfetta della declinazione dell'aggettivo) e che gli «horrible Fehler» non sono per niente orribili, quando uno riesce a esprimere le proprie idee facendosi capire dall'altro.

Augusto Colombo

SEGNALAZIONI

Quaderni della Scuola Media, pubblicati dall'Ufficio dell'insegnamento medio

a cura di *Monica Beretta*

Scienze dell'educazione linguistica e insegnamento dell'italiano.

Lezioni al corso di aggiornamento di italiano, 1975-76.

Il fascicolo contiene una rassegna dei contributi teorici più importanti che sono stati portati al primo corso di aggiornamento di italiano nell'anno 1975-76, fra cui lezioni di antropologia culturale (Matilde Callari Gal-

li), psicopedagogia (Piero Bertolini e Guido Petter), educazione linguistica (Raffaele Simone), sociolinguistica (Gaetano Berruto), e altre. Ogni sezione è preceduta da una presentazione contenente anche riferimenti bibliografici per ulteriori approfondimenti.

In appendice è stato aggiunto il materiale di lavoro utilizzato dai docenti nella parte estiva del corso: 'schede' di domande per i lavori di gruppo - con alcune risposte raccolte -, e le già famose «Dieci Tesi» del GISCEL.

Il lavoro si propone così di offrire ai docenti — in particolare di italiano — una serie di temi, che, pur presentandosi a livelli diversi di approfondimento ed elaborazione, possono costituire interessanti spunti di riflessione sia teorica sia applicata all'insegnamento. In particolare i contributi che sono stati stesi direttamente dai relatori (Callari Galli, Simone, Berruto), e non semplicemente ricostruiti sulla base degli appunti raccolti dai partecipanti al corso, saranno per i lettori molto stimolanti per la loro originalità d'impostazione.

Le diverse sezioni, pur presentandosi come autonome, hanno tuttavia fili conduttori comuni rilevanti, per cui l'intero fascicolo può essere letto come una proposta unitaria di riflessione e di lavoro, in direzione del rinnovamento dell'insegnamento della lingua materna che da qualche anno ormai si sta attuando in particolare nel settore medio.

Copie del 'Quaderno' sono disponibili presso le biblioteche delle scuole; i docenti che desiderino disporre personalmente sono invitati a farne richiesta all'UIM.

I nostri artisti

Massimo Cavalli, l'opera grafica

Il noto editore Vanni Scheiwiller di Milano pubblica in volume (formato: 26 x 22) di 144 pagine, 242 riproduzioni in bianco e nero e 25 a colori la multiforme e forte opera artistica del nostro concittadino



1972 - Motivi circolari - Acquaforte.

Massimo Cavalli. Il prezzo dell'edizione è di Lire 25.000; quello dell'edizione speciale di 100 copie numerate, per la quale il Cavalli ha inciso due acquaforti tirate coi torchi di Giorgio Upiglio a 50 copie per ognuna, è di Lire 90.000. L'uno e l'altro dei volumi possono essere richiesti direttamente all'editore (via Melzi d'Eril 6, 20154 Milano). L'acquisto è quant'altri mai raccomandabile. Alla base di tutta la produzione dell'artista — scrive il critico d'arte Giuseppe Curonici — sia nell'incisione, sia nella pittura, si mette in evidenza un elemento costante: il senso del disegno, la linea, il tratto asciutto, sensibile e tenace, la fibra animata ed espressiva. Partendo da questa forza primaria, rinnovata senza posa, Cavalli costruisce l'immagine nello spazio, configurata come un ambiente dinamico nel quale, linea su linea, nascono intrecci e controintrecci, si avvolgono e si svolgono tensioni e passioni. In un clima di asprezza e tenerezza, di gravità e slancio scattante, il risultato finale ha il senso di una ininterrotta dialettica.

REDAZIONE:

Sergio Caratti
redattore responsabile
Pia Calgari
Franco Lepori
Giuseppe Mondada
Felice Pelloni
Antonio Spadafora

SEGRETERIA:

Wanda Murialdo, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 24 14 04

AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio
tel. 093 33 46 41 — c.c.p. 65-3074

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & co. SA
6500 Bellinzona

TASSE:

abbonamento annuale
fascicoli singoli

fr. 10.—
fr. 2.—